

Aeroporti. Capodichino sempre più leader: ricavi più 20%

CONTROLUCE



Capodichino. L'aeroporto di Napoli (nella foto, l'ingresso dello scalo) torna italiano al 100% e vara un piano industriale per puntare alla leadership degli scali di rilevanza nazionale. A partire da un fatturato 2010 da 64,3 milioni, in crescita del 20% sul 2009. Il "matrimonio" tra **F2i** e **Gesac**, società che gestisce la struttura, risale al 21 dicembre: il fondo guidato da **Gamberale** ha rilevato, per 150 milioni, il 65% delle azioni di **Gesac**.

Servizio ▶ pagina 10

Aeroporti. Giro d'affari da 64 milioni nel 2010 per una crescita del 20% sull'anno precedente

Capodichino, il fatturato decolla

L'ad Pollio: la nuova proprietà pronta a investire sullo scalo napoletano

NAPOLI

Francesco Prisco

L'aeroporto di Napoli Capodichino torna italiano al 100% e vara un nuovo piano industriale per puntare alla leadership nazionale degli scali di rilevanza nazionale. A partire da un fatturato 2010 da 64,3 milioni, in crescita del 20% sull'anno precedente.

Il "matrimonio" tra **F2i** e la **Gesac**, società che gestisce la struttura, risale ormai allo scorso 21 dicembre: in quella circostanza il fondo guidato da Vito **Gamberale** ha rilevato, per un importo pari a 150 milioni, il 65% delle azioni di **Gesac** entrando con ambizioni espansionistiche nel business del trasporto aereo. Al nuovo presidente Mario Sar-

cinelli, già vicedirettore generale della Banca d'Italia nonché dg del ministero del Tesoro, e a Mauro Pollio, confermato nella carica di amministratore delegato, il compito di definire le strategie del processo di crescita. «Il nostro piano industriale commenta Pollio - e il piano di sviluppo infrastrutturale subiranno certamente un notevole slancio grazie alla neo acquisizione e all'ingresso del nuovo azionista di maggioranza, fortemente interessato a investire nel nostro territorio e nel panorama degli aeroporti italiani. Siamo orgogliosi - continua l'ad napoletano - di rappresentare il primo investimento di **F2i** nel settore aeroportuale e continueremo a lavorare, co-

me e più di prima, nell'ottica dell'ulteriore ottimizzazione sia della qualità dei servizi offerti che delle infrastrutture aeroportuali». **Gamberale** fa poi sapere che «l'operazione rappresenta una svolta di straordinaria importanza sia perché rappresenta il primo passo di **F2i** nel business degli aeroporti, attività sulla quale il fondo intende investire con sempre maggiore insistenza, sia perché Capodichino, il primo scalo aereo italiano a essere privatizzato, torna in mano a un investitore italiano», al termine delle esperienze con gli inglesi della British Airport Authority e con gli spagnoli di Ferrovial. Ma a cosa ambisce l'aeroporto napoletano adesso che ha trovato una nuova

proprietà? Il progetto è ovviamente quello di puntare alla crescita delle proprie quote di mercato, viaggiando ancora di più verso posizioni di vertice nell'ideale classifica delle strutture di rilevanza regionale in cui per il momento Capodichino è terzo dietro Venezia e Catania. Le premesse per fare bene, a quanto pare, ci sono tutte: a fine 2010 si contano 5,58 milioni di passeggeri per un incremento del 5% rispetto all'anno precedente. Bene la linea nazionale (+4,5%), ancora meglio quella internazionale (+6%). Per quanto riguarda il fatturato, **Gesac** l'anno scorso ha mosso 64,3 milioni, di cui 42 milioni relativi ad attività aviation e 22,3 milioni da attività commer-

ciali. L'incremento complessivo rispetto al 2009 è pari al 20%, un dato positivo dovuto in gran parte all'adeguamento delle tariffe aeroportuali ottenuto grazie dall'approvazione del Contratto di

programma del 26 novembre 2009, ma anche all'incremento delle attività non aviazione dovuto all'ampliamento degli spazi e delle aree commerciali in aeroporto. Risultati importanti che arrivano

al termine di oltre un decennio (1998-2010) di investimenti pari a 215 milioni (di cui 124 autofinanziati) e cui faranno certamente seguito nuovi impieghi per potenziare struttura. In barba a un

processo di delocalizzazione a Grazzanise più volte sbandierato ma che, di fatto, sembra sempre di più destinato a rimanere sulla carta.

LE CIFRE

64,3 milioni

Il fatturato

Il giro d'affari realizzato nel 2010 da Gesac, società di gestione di Capodichino. L'incremento, rispetto al dato dell'anno precedente, è di 20 punti percentuali

22,3 milioni

Il commercio

Il fatturato generato dalle attività commerciali

presenti nello scalo aeroportuale napoletano, una risorsa sulla quale il management ha puntato molto

5,58 milioni

I passeggeri

Il numero di utenti che nel 2010 sono decollati o atterrati a Capodichino, per un incremento del 5% rispetto alla performance 2009